

REGIONE PIEMONTE

CAPITOLATO TECNICO

“Consultazione del partenariato per la nuova programmazione europea 2021-2027 in Piemonte: servizi per la comunicazione integrata, la gestione della consultazione e l’organizzazione di un roadshow sul territorio” - CIG 8550129DA5 - CUP J69H20000340002;

- 1) OGGETTO
- 2) AMMINISTRAZIONE APPALTANTE AGGIUDICATRICE
- 3) PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE
- 4) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
- 5) IMPORTO A BASE DI GARA
- 6) INQUADRAMENTO PROGETTUALE
- 7) SERVIZI DA REALIZZARE
- 7a) Materiali da presentare per partecipare alla procedura*
- 8) TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA SU MePA**
- 9) DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA E CONTENUTI**
- 10) CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA
- 11) GARANZIE**
- 12) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
- 13) AGGIUDICAZIONE
- 14) DURATA CONTRATTUALE
- 15) MODALITA' DI PAGAMENTO
- 16) RESPONSABILITA'
- 17) PENALI
- 18) CLAUSOLE CONTRATTUALI**
- 19) RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
- 20) ESECUZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO
- 21) SERVIZI ANALOGHI E/O COMPLEMENTARI
- 22) DISPOSIZIONI VARIE
- 23) COMMITTENTE
- 24) ELEMENTI TECNICI UTILI

1) OGGETTO:

Procedura sotto soglia, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., per l'**affidamento dei servizi tecnico-professionali** per la progettazione grafica, la realizzazione dei materiali di comunicazione, il supporto logistico-organizzativo del roadshow e la promozione degli eventi, come di seguito dettagliato al punto 7. I servizi andranno svolti entro il 31.7.2021.

2) AMMINISTRAZIONE APPALTANTE AGGIUDICATRICE

Regione Piemonte – Direzione Coordinamento politiche e fondi europei – Settore Comunicazione, Ufficio Stampa, Relazioni Esterne e URP.

3) PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

Ai sensi dell'art. 36, comma 1, del D. Lgs 50/2016 e s.m.i., il contraente viene individuato mediante procedura di acquisizione per “contratti sotto soglia”, esperita tra operatori economici iscritti al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, in conformità a quanto disposto dall'art. 7 del Decreto Legge 52/2012 e s.m.i., convertito in Legge 94/2012, attivando apposita procedura secondo le clausole essenziali del contratto di cui al presente capitolato tecnico.

4) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

L'offerta economica dovrà essere espressa utilizzando il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, con risposta attraverso il portale www.acquistinretepa.it alla RDO oggetto di procedura.

Non sono ammesse, pena l'esclusione, offerte economiche con voci di costo pari a zero o in ogni caso non determinabili, offerte in aumento, alla pari, indeterminate, condizionate, plurime, parziali. Non sono ammesse varianti. Si precisa che, in caso di discordanza tra gli importi unitari espressi in cifre e quelli espressi in lettere, saranno presi in considerazione quelli più convenienti per la Regione Piemonte.

Analogamente, l'offerta tecnica dovrà essere presentata utilizzando il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, con utilizzo del portale www.acquistinretepa.it, sulla RdO per la quale si è ricevuto l'invito.

5) IMPORTO A BASE DI GARA

I costi per la realizzazione del servizio oggetto del presente appalto sono stati stimati, in relazione a servizi con caratteristiche assimilabili realizzati in precedenza dalla Regione Piemonte, in **euro 48.000,00 esclusa l'IVA di legge** (22% per euro 10.560,00, per complessivi euro 58.560,00).

Su tale base deve essere effettuato il ribasso e la comunicazione del relativo prezzo finale proposto.

Oneri per l'attuazione da parte della Regione Piemonte dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso, non presenti.

L'importo per la contribuzione a favore dell'ANAC, già Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, non è dovuto, in quanto: l'art. 65 del decreto legge n. 34, pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 128 del 19 maggio 2020, nell'ambito delle iniziative volte ad assicurare supporto economico ai cittadini, alle amministrazioni e alle imprese che affrontano problemi di liquidità finanziaria in questo particolare contesto di emergenza sanitaria, ha disposto - in coerenza con la richiesta deliberata dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 289 del 1 aprile u.s. - l'esonero temporaneo del pagamento dei contributi dovuti da parte dei soggetti pubblici e privati, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la partecipazione alle procedure di gara avviate dalla data di entrata in vigore del citato decreto legge. In particolare, dal 19 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020 le stazioni appaltanti di cui all'art. 3, comma 1, lettera o), del d.lgs. 50/2016 s.m.i. sono esonerate dal versamento del contributo.

6) INQUADRAMENTO PROGETTUALE

La definizione del perimetro e degli asset strategici della prossima programmazione europea 2021-2027 è entrata nel pieno della fase negoziale con gli stati e territori.

Le linee di indirizzo europee richiedono di essere declinate sulle esigenze dei territori e la Regione Piemonte ha predisposto all'uopo la bozza di Documento Strategico Unitario (DSU) che delinea il posizionamento del Piemonte e che contempera l'incrocio tra le linee strategiche pluriennali per lo sviluppo del Piemonte e le aree strategiche di sviluppo predisposte a livello comunitario per indirizzare i finanziamenti dei Fondi europei.

Questo posizionamento deve essere reso percepibile e condiviso con gli stakeholder, attraverso una serie correlata di iniziative e di eventi finalizzati al massimo coinvolgimento territoriale.

Questo scopo dovrà essere ottenuto con l'organizzazione di un roadshow di circa 12 tappe che permettano l'incontro con le rappresentanze istituzionali, imprenditoriali, associative e sociali delle varie comunità territoriali.

Il servizio tecnico-professionale che si intende acquisire è relativo alla progettazione creativa dell'immagine e alla declinazione degli strumenti di comunicazione, di promozione e di informazione, alla realizzazione degli strumenti di comunicazione e delle attività organizzative e promozionali per la consultazione del partenariato, come dettagliato al punto 7) SERVIZI DA REALIZZARE.

7) SERVIZI DA REALIZZARE

Nell'offerta proposta dalla società aggiudicataria verranno compresi "a corpo" i seguenti servizi, da svolgere in stretto raccordo con gli uffici della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei,

che sviluppino operativamente quanto esplicitato nel precedente punto 6.) **INQUADRAMENTO PROGETTUALE** :

A. analisi di documentazione e strumenti esistenti, organizzazione di un focus group con esperti regionali e di settore finalizzato a definire puntualmente i contenuti dell'azione comunicativa;

B. progettazione grafica dell'immagine coordinata dell'azione di comunicazione e declinazione dei layout ai vari formati, secondo necessità e indicativamente sui seguenti supporti grafici: save the date, inviti, programmi, slide, cartella stampa, cartoline, banner per web, card per social;

C. progettazione, sintesi comunicativa e impaginazione grafica degli strumenti di comunicazione/consultazione, in particolare per: slide di presentazione, media-kit informativo-promozionale, doppio dossier Documento Strategico Unitario DSU, versione iniziale e versione post consultazione partenariato (circa 48 pagg), sintesi del DSU (versione finale, circa 12 pagg); i servizi sono comprensivi di copywriting e/o editing su testi pre-forniti, rielaborazione grafici e tabelle, ricerca iconografica e acquisizione eventuali immagini da banca immagini, esente diritti;

D. realizzazione video-infografico di sintesi del DSU (indicativamente 90/180") per la illustrazione dei principali contenuti oggetto della consultazione, da utilizzare come video di apertura degli incontri territoriali, comprensivo di copywriting, regia, montaggio, post produzione, grafica, musiche originali o library diritti assolti, cessione diritti audio e video per scopi non commerciali;

E. realizzazione e fornitura di video-grafica walk in e walk out per gli incontri, con titolo e elementi iconografici della prossima programmazione 2021/2027, slide tappo con titolo evento e slide relatori;

F. realizzazione e fornitura di 4 roll up e 2 pannelli autoportanti da esterno , tutti soggetti diversi, stampati a 4 colori, bifacciali, in forex o materiale analogo, 80x200cm;

G. progettazione format e supporto logistico-organizzativo per la realizzazione di 12 incontri territoriali in Piemonte, da svolgersi sia in presenza sia a distanza, indicativamente comprensivi di:

- **individuazione delle location;**
- **copertura eventuali spese di affitto per 4 location (priorità a location adeguate messe a disposizione gratuitamente da istituzioni territoriali);**
- **allestimento comunicativo delle aree accoglienza;**
- **messa a disposizione e gestione di una piattaforma digitale per i collegamenti a distanza** (modalità webinar, con segnale diffuso sia da evento in presenza sia da relatori in remoto a pubblico potenziale di circa 500 soggetti ad evento); per ciascun evento dovranno essere garantiti:
 - Istanza di videoconferenza
 - Regista
 - Tecnico di streaming
 - Sistemista di rete
 - 1 operatore di camera
 - 2 camere HD
 - Regia e apparecchiature per encoding
 - Cablaggi, allestimento e disallestimento
 - Verifica connettività della sala
 - Strumento di live chat per le domande del pubblico (slido o simil, con moderazione)
 - Possibilità di personalizzazione grafica del player
 - Attività di segreteria di produzione (contatto con i relatori, prove e indicazioni tecniche per la partecipazione)

- fornitura supporto tecnologico (banda, gestione protocolli sicurezza, piattaforma di streaming e sistemi di autenticazione ecc)
 - regia tecnica (gestione segnali, relatori, sottopancia, video, slide ed eventuali contributi registrati);
 - supporto alla pubblicazione sui canali social (individuazione chiavi di streaming e assistenza alla pubblicazione)
 - gestione del segnale
 - Produzione statistiche di accesso
 - Consegna del file registrato
 - Piattaforma di streaming proprietaria con garanzie di sicurezza, affidabilità e scalabilità
- **invio degli inviti e gestione delle partecipazioni;**
 - **gestione della segreteria organizzativa, sia on-line sia in presenza**
 - **messa a disposizione del personale di accoglienza e registrazione ospiti;**
 - **conduzione/animazione degli incontri e raccolta, analisi e gestione dei contributi da parte del pubblico in documenti report;**
 - **fornitura di istanza tecnologica tipo “slido” per instant poll durante gli incontri;**

H. fornitura e gestione di una piattaforma web per la consultazione del partenariato, attiva per circa 6 mesi, comprensiva di registrazione dominio, hosting, progettazione UE e UX delle modalità di esposizione dei contenuti del DSU, delle direttrici della nuova programmazione, di raccolta dei contributi da parte del partenariato e di restituzione di risultati della consultazione, in stretto raccordo con gli uffici della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei;

I. gestione operativa dei risultati delle consultazioni, comprensive della progettazione e della strutturazione di modalità coinvolgenti di raccolta dei feedback, gestione di tavoli/sottogruppi di ascolto, analisi e restituzione di report per ogni territorio;

L. fornitura di 1.200 chiavette USB personalizzate graficamente e caricate con i materiali di comunicazione, comprensivo di distribuzione negli incontri.

NB. i minutaggi e i formati sono indicativi e potranno essere definiti in corso d'opera;

NB) i servizi di cui sopra dovranno essere svolti in stretta collaborazione con il gruppo tecnico regionale di coordinamento della comunicazione degli eventi.

L'aggiudicatario si impegna a mettere a disposizione un referente senior per il coordinamento tra l'agenzia e gli uffici regionali, a fornire assistenza creativa e supporto tecnico per tutta la durata dell'incarico, a individuare una sede operativa in territorio regionale (Piemonte) per tutta la durata del contratto, e a fornire ogni altro servizio non oneroso migliorativo della qualità dei prodotti e in grado di ottimizzare i processi che si rendesse necessario per il raggiungimento del risultato ottimale.

La selezione del fornitore dei servizi verrà effettuata sulla base delle proposte che, ai fini dell'ottimizzazione delle stesse in chiave di massima efficacia, verranno considerate “concept” e pertanto potranno prevedere la puntuale messa a punto di alcuni elementi grafici rispetto ad esigenze funzionali della Regione Piemonte emergenti successivamente all'individuazione della migliore proposta.

Tutti gli output grafici dovranno essere forniti in PDF ottimizzato per web e in PDF ottimizzato per la stampa.

Le forniture dovranno essere accompagnate da idonea documentazione e certificazione di sicurezza. I materiali realizzati dovranno rispettare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) previsti dalla legislazione vigente.

7a) Materiali da presentare per partecipare alla procedura

Gli elementi di cui sopra sono quelli che verranno realizzati nell'ambito del contratto di aggiudicazione.

Per la partecipazione alla procedura di selezione, la società dovrà produrre unicamente i materiali di cui al successivo punto 9).

8) TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA SU MePA

Entro e non oltre le ore 12 del 18 gennaio 2021

9) DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA E CONTENUTI

Il Concorrente, a pena di esclusione, deve presentare la propria offerta tecnica sulla RdO specifica, per la quale ha ricevuto l'invito.

Le offerte tecniche dovranno essere **caricate come file PDF** denominato **"OFFERTA TECNICA ROADSHOW PROGRAMMAZIONE 21_27"**, su tavole in formato A3.

Sulle tavole non ci dovrà essere nessun elemento che la faccia ricondurre alla società concorrente, al fine di consentire la valutazione tecnica da parte della Commissione senza conoscere il nominativo dell'offerente.

All'offerta tecnica dovranno essere allegate due cartelle dattiloscritte, massimo (carattere Times New Roman corpo 12 interlinea singola), di curriculum della società, con un paragrafo contenente una breve descrizione di forniture analoghe (tipologia di servizio e beneficiario) e uno con l'indicazione del fatturato per servizi analoghi dell'ultimo biennio;

CONTENUTI DEL FILE PDF DI OFFERTA TECNICA

Tavola 1.	CONCEPT PROPOSTA CREATIVA DI IMMAGINE PER IL ROADSHOW "Consultazione del partenariato per la nuova programmazione europea 2021-2027" E PER GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE
Tavola 2.	PROPOSTA DI SCRIPT PER IL VIDEO INTRODUTTIVO DEGLI INCONTRI
Tavola 3.	PROPOSTA DI TRATTAMENTO DELLE INFO-GRAFICHE
Tavola 4.	PROPOSTA DI DUE CARTELLE DI SINTESI COMUNICATIVA, ANCHE CON L'AUSILIO DI INFOGRAFICA, E DI TRATTAMENTO DEL LINGUAGGIO, PER LA ILLUSTRAZIONE SINTETICA DEL DSU (parametrata sul testo presente al punto 24.b)
tavola 5.	PROPOSTA DI DUE CARTELLE DI SINTESI DI CONCEPT DI FORMAT DI EVENTO PER LA CONSULTAZIONE, IN PRESENZA E A DISTANZA, DEL PARTENARIATO LOCALE (punto 7.G.)
tavola 6.	PROPOSTA DI PIATTAFORMA WEB PER LA CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO LOCALE (punto 7.H.) (progetto grafico home page e specifiche tecniche)

10) CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

L'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo le modalità di cui all'art 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., sulla base dei criteri e relativi punteggi espressi in centesimi indicati di seguito:

Criteri di Valutazione	Punteggio Massimo
a) offerta tecnica	70/100
b) offerta economica	30/100

Il concorrente che avrà totalizzato il punteggio complessivo più alto si aggiudicherà la gara di appalto.

Le offerte tecniche dei concorrenti saranno esaminate, in forma anonima, da un gruppo tecnico di valutazione composto da dirigenti e funzionari della Regione Piemonte esperti nel settore oggetto della presente procedura che attribuirà ad ogni offerta un punteggio (max 70 punti) secondo i seguenti parametri:

efficacia del concept creativo dell' immagine per il roadshow e gli strumenti di comunicazione	max 15 punti
efficacia della proposta di script per video introduttivo	max 10 punti
efficacia della proposta di trattamento delle infografiche	max 10 punti
efficacia della sintesi comunicativa e del trattamento del linguaggio per l'illustrazione sintetica del DSU	max 10 punti
Efficacia del concept di format di evento di consultazione partenariato	max 15 punti
efficacia della proposta grafica e delle specifiche tecniche della piattaforma web per la gestione dei contributi del partenariato	max 10 punti

Conclusa la valutazione delle OFFERTE TECNICHE dei concorrenti, il gruppo tecnico procederà all'apertura delle buste DATI ANAGRAFICI, ad effettuare gli abbinamenti proposta/società concorrente e ad inserire i punteggi determinati dalla valutazione tecnica nella RDO sul MePA, dove la procedura calcolerà in automatico la somma tra il punteggio tecnico e l'offerta economica (max 30 punti), dopo aver attribuito automaticamente un valore all'offerta economica sulla base della formula di calcolo cosiddetta "a proporzionalità inversa": $P_i = (O_{min}/O_i) * 30$

Ove

P_i = punteggio economico del singolo concorrente

O_{min} = prezzo più conveniente offerto

O_i = prezzo offerto da ogni singolo concorrente

30 = punteggio economico massimo

11) GARANZIE

Garanzia per la partecipazione alla procedura

Ai sensi dell'art. 1 comma 4, della Legge n. 120/2020, non è richiesta la garanzia provvisoria di cui all'art. 93 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. per la partecipazione alla procedura di gara.

Garanzia definitiva

L'impresa aggiudicataria, si impegna a fornire entro 15 giorni dall'aggiudicazione una "garanzia definitiva" a sua scelta sotto forma di cauzione o polizza fideiussoria pari al 10% dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art.103 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i..

Qualora l'operatore economico dimostri il possesso delle certificazioni dettagliate all'art. 93, comma 7, del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. potrà beneficiare della riduzione della cauzione secondo le modalità ivi indicate.

L'impresa aggiudicataria inoltre, ai sensi dell'art. 103, comma 11, del D. Lgs 50/2016 e s.m.i., potrà essere esonerata dalla prestazione della garanzia, previa verifica di comprovata solidità dell'operatore economico, subordinatamente ad un miglioramento del prezzo di aggiudicazione.

12) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

All'offerta economica (da presentare sul portale www.acquistinretepa.it, nella specifica RdO) dovrà essere allegata la DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA reperibile in fac-simile sulla RdO, debitamente compilata e firmata digitalmente;

NB) Gli operatori economici possono riutilizzare il DGUE utilizzato in una procedura d'appalto precedente purchè confermino che le informazioni ivi contenute siano ancora valide, ai sensi dell'art. 85 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

13) AGGIUDICAZIONE

L'accettazione dell'offerta non equivale ad aggiudicazione, dovendo procedere alla verifica del possesso dei prescritti requisiti.

In caso di mancanza di anche un solo requisito richiesto da parte del primo aggiudicatario, l'Amministrazione si riserva la facoltà di conferire l'incarico al soggetto posto successivamente in graduatoria, espletati i controlli di rito.

Nel caso in cui pervenga all'Amministrazione una sola offerta, si procederà comunque all'aggiudicazione, purché tale offerta sia ritenuta dall'Amministrazione conveniente e idonea in relazione all'oggetto del contratto.

L'aggiudicazione vincola immediatamente il concorrente aggiudicatario della gara, mentre la Regione sarà impegnata definitivamente soltanto quando, a norma di legge, tutti gli atti conseguenti e necessari all'espletamento della gara, compresa la verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., avranno conseguito piena efficacia giuridica.

La proposta selezionata darà diritto alla società di aggiudicarsi la fornitura dei servizi sopraesposti al punto "SERVIZI DA REALIZZARE", compresi forfetariamente nel budget assegnato.

Con l'aggiudicazione la società vincitrice si impegna a disporre di una sede operativa in Piemonte e a mettere a disposizione un referente "senior" che svolga funzioni di coordinamento e di raccordo per tutta la durata del contratto.

Il dettaglio della collaborazione verrà definito puntualmente con la Determinazione di aggiudicazione redatta a cura del Settore Comunicazione, Ufficio Stampa, Relazioni Esterne e URP e la successiva stipula del contratto.

14) DURATA CONTRATTUALE

Il servizio, affidato sulla base della procedura per contratti sotto soglia, verrà affidato "a corpo" **dalla sottoscrizione del contratto per essere concluso entro il 31.07.2021*.**

*** fatta salva necessità di rinvio dovuta all'emergenza Covid**

15) MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento avverrà a seguito della regolare esecuzione del servizio affidato, con possibilità di erogazione di un acconto e saldo alla conclusione dello stesso, con la presentazione di fattura elettronica al Codice univoco BR4EG5, vistata per la regolarità dal Responsabile Settore Comunicazione, Ufficio Stampa, Relazioni Esterne e URP, previa verifica della regolarità contributiva ai sensi della Legge 2/2009 (DURC). Il termine di pagamento è di 30 giorni dal ricevimento delle fatture.

Si precisa che l'IVA è soggetta a scissione dei pagamenti ai sensi dell'art. 17 ter del DPR 633/1972.

La Ditta aggiudicataria si impegna, pena nullità del contratto, ad assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e D.L. 187/2010.

16) RESPONSABILITÀ

L'impresa aggiudicataria è responsabile del buon andamento del servizio affidato e si obbliga a mantenere la Regione sollevata e indenne da ogni responsabilità inerente e conseguenti violazioni di leggi e di regolamenti disciplinanti il servizio di cui al presente capitolato.

Qualora, nel corso del servizio, si verifichino irregolarità, problemi, o inconvenienti di qualsiasi natura, l'Impresa deve darne tempestiva comunicazione all'ente.

L'Impresa è direttamente responsabile degli eventuali danni di qualunque natura e per qualsiasi motivo arrecati a persone e materiali che risultassero causati per responsabilità dell'impresa medesima.

Nel caso di danni rilevanti di qualsiasi natura provocati in maniera dolosa o colposa è facoltà dell'Amministrazione regionale di procedere unilateralmente alla risoluzione del contratto d'appalto.

17) PENALI

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di applicare una penale in caso di gravi e/o reiterate inadempienze degli obblighi contrattuali relative alla qualità del servizio, ai tempi e alle modalità di esecuzione.

La quantificazione della penale è compresa tra euro 1.000,00 e il 20% dell'importo complessivo di aggiudicazione, in base alla gravità di ogni inadempienza riscontrata.

L'ammontare della penale sarà detratto dal corrispettivo dovuto all'Impresa aggiudicataria, salvo che il danno sia così grave da preludere alla rescissione del contratto.

18) CLAUSOLE CONTRATTUALI

La proposta selezionata darà diritto alla società di aggiudicarsi la fornitura dei servizi sopraesposti al punto "SERVIZI DA REALIZZARE", compresi forfetariamente nel budget assegnato, nel rispetto delle clausole contrattuali:

- l'esecutore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia") e s.m.i.;

- l'esecutore deve comunicare alla Regione Piemonte gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010, entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

- la Regione Piemonte non esegue alcun pagamento all'esecutore in pendenza delle comunicazioni dei dati di cui al comma precedente, di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi;

- la Regione Piemonte risolve la collaborazione in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, secondo quanto stabilito all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010;

- l'esecutore deve trasmettere alla Regione Piemonte entro quindici giorni dalla stipulazione, copia di eventuali contratti sottoscritti con i subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010, ivi compreso quello di comunicare alla stazione appaltante i dati di cui al comma 2, nelle modalità e nei tempi ivi previsti.

- l'esecutore del servizio si impegna a rispettare gli standard salariali minimi previsti dalla normativa vigente e i contratti di lavoro coerenti con l'attività in oggetto nonché gli obblighi di condotta delineati dal Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale (pubblicato sul sito Web della Regione Piemonte, Sezione amministrazione trasparente, Disposizioni generali, Atti generali), per quanto compatibili con il servizio affidato;

- nel rispetto di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione vigente della Regione Piemonte, l'esecutore:

- non deve concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, e non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;

- si impegna a rispettare i Protocolli di legalità o Patti di integrità previsti dal Piano stesso, con la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto di tali protocolli/patti darà luogo alla risoluzione della collaborazione;

Con l'aggiudicazione la Ditta vincitrice si impegna a disporre di una sede operativa in Piemonte e a mettere a disposizione un referente "senior" che svolga funzioni di coordinamento e di raccordo per tutta la durata del servizio.

Si segnala, infine, l'obbligo, per i soggetti giuridici che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere - al rispetto della legge 4 agosto 2017, n. 124, art. 1, commi 125, 126 e 127 - che stabilisce la pubblicazione di tali importi, se superiori a euro 10.000, nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti.

19) (ART. 101 DLGS 50/2016) RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (R.U.P.) e DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

R.U.P. - Alessandra Fassio, Dirigente del Settore Comunicazione, Ufficio Stampa, Relazioni Esterne e URP, piazza Castello 165, 10122 Torino.

D.E.C. - Riccardo Lombardo, funzionario del Settore Comunicazione, Ufficio Stampa, Relazioni Esterne e URP

20) ESECUZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO

La Regione Piemonte si riserva di richiedere l'esecuzione anticipata del contratto in pendenza di formale sottoscrizione, ai sensi dell'art. 32, commi 8 e 13, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

21) SERVIZI ANALOGHI E/O COMPLEMENTARI

La Regione Piemonte si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 63, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., di affidare all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale la fornitura di servizi analoghi e/o complementari, non prevedibili in fase di stesura del presente capitolato ma funzionali al suo completamento, entro i limiti economici previsti per la procedura di specie nell'ambito dei contratti sotto soglia, di cui all'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

22) DISPOSIZIONI VARIE

- Non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle condizioni di esclusione dagli appalti pubblici, di cui all'art. 80 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

- L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione senza incorrere in responsabilità e/o azioni di risarcimento dei danni, neanche ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c., anche qualora, in sede di aggiudicazione definitiva dell'appalto, siano venute meno le condizioni di necessità o non vi siano in bilancio le risorse necessarie;

- Tutte le spese contrattuali - bolli, imposta di registro - sono a carico esclusivo della ditta aggiudicataria, senza diritto di rivalsa.

- L'appaltatore si impegna a mantenere indenne il Committente in relazione a qualsiasi pretesa avanzata da terzi, direttamente o indirettamente, derivante dall'espletamento dei servizi o dai suoi risultati.

- La Regione, a tutela della qualità del servizio e nel rispetto delle norme in materia di contratti, si riserva di applicare penali in caso di ripetute inosservanze delle prescrizioni contrattuali circa: la qualità dei servizi forniti, i tempi, le modalità o le forme previste dal contratto, fatti salvi i casi di forza maggiore e/o quelli non addebitabili all'aggiudicatario.

23) COMMITTENTE

REGIONE PIEMONTE - SETTORE COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, RELAZIONI ESTERNE E URP - PIAZZA CASTELLO 165 - 10122 TORINO

P.IVA 02843860012 – C.F. 80087670016 – settore.comunicazione@regione.piemonte.it

codice univoco ufficio IPA: BR4EG5;

24) ELEMENTI TECNICI UTILI:

a.) Elementi grafici base che devono essere presenti nella comunicazione:



b.) bozza di testo base estratto del Documento Strategico Unitario da elaborare per proporre un efficace sintesi comunicativa, anche con l'ausilio di infografica, e di trattamento del linguaggio:

(NB. Il testo che segue è puramente indicativo e utile solamente alla rielaborazione in fase di gara)

IL CONTESTO DEL PIEMONTE RISPETTO AI CINQUE MACRO-OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE EUROPEA

L'Unione Europea individua per il prossimo ciclo di programmazione 2021-27 cinque grandi obiettivi strategici che faranno da guida per tutti i programmi cofinanziati dai propri Fondi.

I cinque obiettivi europei sono il condensato della Strategia Europa 2030 e sono direttamente connessi ai 17 *Goals* per lo sviluppo sostenibile individuati dall'ONU. Il lancio del Green Deal da parte della Commissione dopo le recenti elezioni europee ha sostanzialmente confermato e rafforzato questi indirizzi. Gli obiettivi sono così sinteticamente definiti

- Europa più intelligente
- Europa più verde
- Europa più connessa
- Europa più sociale
- Europa più vicina ai cittadini

I programmi finanziati da FESR e FSE+ (i Fondi su cui si basa la politica di coesione europea) proseguiranno nel periodo futuro in sostanziale continuità con i cicli precedenti pur con il rafforzamento di alcuni temi quali l'innovazione, il cambiamento climatico e gli interventi di carattere sociale; invece per lo Sviluppo Rurale (finanziato all'interno della PAC) sono attesi importanti cambiamenti non tanto nelle finalità generali, quanto nelle modalità attuative e di governance.

L'analisi della situazione del Piemonte e delle sfide che la regione deve affrontare è pertanto articolata sulla base di queste grandi linee di indirizzo.

Piemonte più intelligente

La finalità di questo obiettivo è principalmente quello di favorire, accelerare e rendere meno disomogenea la transizione verso la società digitale e, in generale, di sostenere la diffusione dell'innovazione e la competitività.

Il Piemonte mostra un deficit di **competitività** rispetto alle migliori regioni italiane (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna). La tecnologia, insieme a molti altri fenomeni, ha accelerato la terziarizzazione delle nostre società; questo trend ha avuto conseguenze rilevanti per il Piemonte. La distanza fra la nostra e le altre regioni del Nord si è mantenuta pressoché costante fin quando la terziarizzazione si è accompagnata a uno stato di salute florido della manifattura, ma si è allargata quando il primo fenomeno ha accelerato mentre la produzione industriale ha dovuto fare i conti con il lungo ciclo di crisi avviato nel 2008. Si è trattato, quindi, dell'esito di una lenta ristrutturazione "incompiuta", determinata dalla forte volatilità nei vantaggi comparati storicamente acquisiti, soprattutto in ambito manifatturiero, senza che questi siano stati controbilanciati da un'adeguata terziarizzazione. Ha pesato anche la sfavorevole componente demografica rispetto ad altre aree del Paese.

In questo quadro, tuttavia, dalla **selezione effettuata dalla crisi** è emerso un consistente nucleo di imprese, soprattutto nel comparto industriale, ben posizionato sotto il profilo degli indicatori di innovazione, performance economica ed internazionalizzazione. Molto spesso tali imprese danno vita ad economie distrettuali ed a filiere radicate sul territorio, per quanto internazionalizzate. Secondo le indagini disponibili, le imprese del Piemonte sono al primo posto in Italia (11,8%) per introduzione di tecnologie 4.0 e l'innovazione in molti casi non è stata solo incrementale ma si è presentata sotto forma di salto di qualità, anche con il supporto delle politiche pubbliche e delle strutture messe in campo con i finanziamenti europei (es. Poli di Innovazione, iniziativa IR² per l'industrializzazione dei risultati della ricerca ed altre misure del POR FESR o ancora gli investimenti nel comparto agroalimentare attraverso il PSR).

Infatti, se la crisi ha accentuato le difficoltà di numerosi **settori di tradizionale specializzazione**, non sono mancati segnali di reattività da parte delle imprese, in particolare quelle più radicate sui mercati esteri e operanti nei **settori innovativi o anticiclici**. Tra i comparti che meglio resistono alle crisi si possono citare l'agroalimentare, l'aerospaziale, i sistemi per produrre e, in generale, le tecnologie "verdi" e quelle cosiddette "abilitanti" (ad es. ICT, nanotecnologie, plasturgia, biotecnologie) che da un lato, in collaborazione con la ricerca, creano nuovi *cluster* innovativi e dall'altro consentono, attraverso il trasferimento tecnologico alle altre imprese operanti nei settori tradizionali, di effettuare salti d'innovazione, di concepire nuovi prodotti e servizi e di riposizionarsi nello scenario competitivo.

Un'attenzione particolare è richiesta dalla complessa sfida che coinvolge **l'automotive e la produzione di mezzi di trasporto** in generale, con gli ampi *cluster* di subfornitura ad essi collegati. La transizione elettrica (che comprende anche lo sviluppo di nuovi vettori energetici quali ad esempio l'idrogeno) e digitale applicata al comparto richiede grandi investimenti e riconversioni produttive, nuove alleanze all'interno delle filiere e consolidamenti tra gruppi di imprese, di cui l'annunciata fusione tra FCA e PSA è un esempio di particolare rilievo per il Piemonte, con forte impatto anche su tutto l'indotto.

Il **comparto agroalimentare**, grazie alla sua natura anticiclica, al processo di qualificazione dell'offerta in atto da tempo e alla crescente proiezione sui mercati esteri, è stato un importante elemento di tenuta dell'economia regionale negli ultimi anni; nel periodo del *lockdown* è riuscito a garantire l'offerta di beni essenziali (mostrando l'importanza della sicurezza alimentare come elemento strategico per il paese) ma alcune filiere – quelle maggiormente legate ai canali della ristorazione del turismo e dell'export, hanno subito considerevoli danni, tra queste il comparto vitivinicolo, il florovivaismo e la zootecnia da carne. Colpite anche le aziende agricole che puntano sull'ospitalità (agriturismi, fattorie didattiche).

Tra gli elementi di novità emersi negli ultimi anni è da citare la crescita del **turismo**; oltre alle mete tradizionali sono molto cresciute l'offerta e le presenze nelle aree del turismo enogastronomico, creando un'economia territoriale particolarmente articolata ed orientata alla valorizzazione del patrimonio agroalimentare, paesaggistico e storico-culturale. Purtroppo si tratta di uno dei settori più colpiti dalla pandemia, anche se dotato di un forte potenziale di ripresa.

Nonostante questi aspetti positivi e i segnali di cambiamento, permane un tessuto di imprese a bassa innovazione, modesta dimensione e prevalentemente orientata al mercato domestico che rischia di rimanere intrappolata, assieme ai suoi addetti attuali e futuri, nella cosiddetta *low skill trap*, ovvero della dequalificazione produttiva ed occupazionale, anticamera del declino.

Le analisi mostrano come soprattutto il **terziario**, sebbene ampliatosi come in tutte le economie avanzate, non abbia nel mostrato complesso (e con i distinguo necessari per un settore così variegato) anche negli anni di ripresa dalla crisi una costante erosione della produttività. Sul fronte del comparto distributivo, inoltre, è in atto un profondo cambiamento innescato dalla diffusione dell'e-commerce, che con il *lockdown* ha avuto un ulteriore impulso.

In quest'ambito, le principali traiettorie strategiche di sviluppo riguardano:

(segue elenco priorità strategiche per la programmazione 21-27)

Piemonte più verde

L'obiettivo europeo indica sostanzialmente la transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio in risposta al cambiamento climatico e, in generale, verso una maggiore sostenibilità e cura dell'ambiente. Molto sfidante è l'obiettivo CO₂ equivalente = zero al 2050 fissato dal Green Deal Europeo. Ciò comporta una transizione energetica e produttiva basata sul cosiddetto "disaccoppiamento" tra la crescita e l'utilizzo di energia e materie prime, puntando all'economia circolare e alle fonti rinnovabili.

In una prospettiva di medio-lungo termine il **cambiamento climatico** è forse il tema ambientale che desta le maggiori preoccupazioni. L'ARPA Piemonte ha documentato con chiarezza, come riportato dettagliatamente proprie nelle Relazioni sullo stato dell'ambiente, che nella nostra regione si registra un aumento significativo delle temperature medie di circa 1,5 °C mentre con il 2019 si è chiuso il decennio più caldo a partire dagli anni '60. Diventano più frequenti e intense le ondate di calore, si ampliano i periodi di siccità e gli eventi meteorologici tendono a essere più violenti e dannosi. L'area alpina nel suo complesso mostra una tendenza al riscaldamento superiore alla media globale.

Le risposte richiedono da un lato il contenimento delle emissioni di CO₂ e degli altri gas clima-alteranti, principalmente con interventi sul fronte dell'efficientamento energetico e della produzione di energia rinnovabile, e azioni di adattamento per ridurre l'esposizione della popolazione e delle attività produttive – *in primis* l'agricoltura – agli effetti negativi del clima mutato.

In Piemonte le **emissioni** totali di gas serra, in termini di CO₂ equivalente, sono diminuite dal 1990 al 2018 del 36%, anche per effetto dei minori consumi legati alla contrazione della produzione industriale, mentre in Italia la riduzione è stata del 20%. Le emissioni derivano essenzialmente da industria (48%) trasporto su strada (22%), riscaldamento (19%) ed agricoltura (9%). Significativi i passi avanti nella produzione energetica da **fonti rinnovabili** in particolare nel fotovoltaico, che si affianca alla tradizionale capacità idroelettrica della nostra regione e ad una buona gestione del ciclo dei rifiuti e della diffusione del teleriscaldamento.

La **qualità dell'aria** del Piemonte ha fatto registrare importanti progressi negli ultimi decenni ma permane ancora la criticità delle aree urbane soprattutto per micropolveri, ozono e ossidi di azoto, nocivi alla salute umana, richiamando con urgenza lo sviluppo della mobilità sostenibile. Il Bacino Padano, peraltro, è una delle aree europee nella quale s'incontrano le maggiori difficoltà nel raggiungimento e mantenimento dei limiti di legge. Tali difficoltà derivano da condizioni meteo-climatiche avverse alla dispersione degli inquinanti.

Per quanto concerne le **acque**, la condizione di inquinamento riguarda principalmente le falde, a causa delle pressioni generate dalle attività agricole intensive e industriali. Lo stato delle acque superficiali è generalmente buono, anche se si pone con crescente importanza la sua corretta gestione in situazioni di scarsità.

Il consumo di **suolo** in Piemonte (pari al 6,8% della superficie territoriale) sta mostrando un rallentamento negli ultimi anni, dopo la forte crescita dei decenni precedenti, soprattutto nell'area periurbana torinese, spesso sottraendo importanti spazi all'agricoltura e comunque generando una pressione poco sostenibile su una risorsa ambientale non rinnovabile. In Piemonte, peraltro il 18% della superficie territoriale è sottoposto a tutela, con positivi effetti sulla **biodiversità** e sulle opportunità di valorizzazione turistica, anche se rimane da completare e migliorare il livello di connessione della rete ecologica, ancora troppo frammentata.

I **rifiuti** avviati a smaltimento sono in continua riduzione: la raccolta differenziata, infatti, negli ultimi anni ha registrato un ulteriore incremento, raggiungendo nel 2018 la quota del 61,2% del totale dei rifiuti urbani prodotti, superando quindi l'obiettivo posto dalla legislazione nazionale.

L'**agricoltura** è l'attività spazialmente più diffusa a livello regionale, circa il 50% del territorio extra-urbano è modellato da questa attività economica; tale percentuale sale all'80% considerando anche le aree boschive e forestali. All'agricoltura e alle foreste sono assegnate funzioni di presidio del territorio, conservazione delle risorse primarie e di tutela ambientale, valorizzandone la multifunzionalità anche attraverso specifiche linee di sostegno dell'Unione Europea. Soprattutto nelle aree montane sono diffuse situazioni di abbandono che nascono, oltre che da svantaggi naturali, anche dal difficile contesto socioeconomico locale e dalla relativa carenza di infrastrutture rurali. Su questi aspetti la Politica agricola comune (PAC) attuale fornisce molti strumenti di intervento, che saranno rafforzati nel prossimo ciclo di programmazione.

In quest'ambito, le principali traiettorie strategiche di sviluppo riguardano:

(segue elenco priorità strategiche per la programmazione 2021-2027)

Piemonte più connesso

In sintesi l'obiettivo indica che tutti i cittadini devono poter accedere a reti digitali e trasportistiche efficienti. La rottura dei tradizionali equilibri globali sta modificando il flusso delle merci e sta avviando importanti investimenti nell'ambito dei trasporti e della logistica, con un crescente ruolo giocato dalla Cina, ormai "fabbrica" del mondo. L'Italia ed il Piemonte devono quindi trovare il loro ruolo in questo vasto scacchiere. La pandemia, con la contrazione produttiva, la riduzione degli spostamenti delle persone e l'impulso dell'e-commerce ha ulteriormente rimescolato e reso incerto il quadro in questo campo, con effetti ancora da comprendere nel lungo periodo, oltretutto accentuando l'importanza delle reti digitali (si pensi allo *smart working* e all'*e-learning*).

Il settore della **logistica**, pur soffrendo una brusca contrazione nella crisi pandemica, ha mostrato tutta la sua rilevanza strategica garantendo approvvigionamenti di beni essenziali. Sono calati nel tempo i flussi di merci in partenza ed in arrivo nella regione, principalmente a causa della riduzione della produzione manifatturiera; tuttavia sono in crescita i flussi di transito, rispetto ai quali la regione può sfruttare la sua collocazione favorevole all'incrocio di due corridoi europei della rete TEN-T (Corridoio Reno- Alpi e Corridoio Mediterraneo) sia in relazione allo sviluppo della portualità ligure, sia all'attraversamento della barriera alpina, incrementando l'intermodalità e l'utilizzo del trasporto su ferro rispetto a quello su gomma (cresciuto nel tempo). Sono soprattutto interessati i nodi dell'Alessandrino, del Novarese (CIM) e di Torino (SITO). L'utilizzo delle tecnologie digitali per ottimizzare i flussi è una delle chiavi di volta per accompagnare la ripresa ed aumentare la sostenibilità della filiera. Tuttavia la regione risente del rallentamento della realizzazione del tratto italiano (tra cui il Terzo Valico dei Giovi e la linea ad alta velocità Torino-Linone) dovuta alla difficile composizione degli interessi delle comunità locali e dei territori interessati, e di altre importanti infrastrutture viarie.

Nella nostra regione, una gran parte della **mobilità** sistematica dei residenti è affidata ai mezzi privati, ancora in grandissima parte alimentati con carburanti tradizionali. Secondo l'ultima indagine IRES sulle opinioni dei cittadini piemontesi (svolta nel 2020 prima del lock down), il trasporto pubblico locale è tra i servizi pubblici meno apprezzati; gli intervistati auspicano soprattutto un aumento delle corse dei mezzi pubblici e il miglioramento dei collegamenti con le stazioni ferroviarie mentre mostrano un modesto interesse verso le offerte di mobilità alternativa (car e bike sharing, tragitti condivisi con il supporto di piattaforme dedicate).

IL ricorso ai carburanti fossili si collega con il problema della qualità dell'aria nei centri urbani, di cui si tratta nel paragrafo dedicato agli aspetti ambientali, e con l'obiettivo di decarbonizzare il trasporto. Peraltro il parco circolante, sia pubblico che privato, è tendenzialmente anziano e quindi non aggiornato rispetto ai più recenti standard ambientali. La pandemia, inoltre, ha posto ulteriori sfide: i cambiamenti dettati dal lavoro agile e la micro-mobilità. Il primo (che diverrà un aspetto permanente, anche se in misura minore rispetto alla fase acuta della pandemia) potrebbe ridurre di molto gli spostamenti urbani e interurbani per lavoro. Tuttavia, le criticità preesistenti del TPL sono accentuate dalle difficoltà di assicurare un adeguato distanziamento dei passeggeri, per cui è lecito attendersi, almeno in una prima fase, una spinta a usare ancora di più l'auto, se non contrastato da

politiche pubbliche. Diventa quindi decisiva la **micromobilità**; monopattini e bici a pedalata assistita erano già in crescita prima della pandemia ed è presumibile che assumano un ruolo sempre maggiore nella mobilità urbana su brevi distanze, soprattutto se favorite da un'adeguata intermodalità.

Anche le infrastrutture di **connettività digitale** sono determinanti in una società dove l'innovazione e la tecnologia assumono un ruolo chiave per la competitività. La copertura del servizio a **banda ultra larga** in Piemonte, come rileva l'AGCOM, non risulta uniforme tra le aree metropolitane e aree a bassa densità di popolazione; in queste ultime (definite *aree bianche a fallimento di mercato*) l'investimento nelle infrastrutture di rete non assicura agli operatori commerciali un ritorno economico sufficiente per cui rimangono ferme a tecnologie inadeguate a supportare i servizi avanzati. Le *aree bianche* in Piemonte che soffrono di *digital divide* sono sostanzialmente zone rurali di montagna e di collina, anche se non mancano criticità in zone periurbane. Queste criticità si sono accentuate nel periodo pandemico, rendendo difficile e talora impossibile, nelle *aree bianche*, utilizzare i servizi di videoconferenza ed didattica a distanza.

Per affrontare questo nodo, è stato varato nel 2015 all'interno dell'Agenda Digitale, con il cofinanziamento di risorse nazionali e dei Fondi europei, il **Piano per la Banda Ultra larga** (Piano BUL) che punta a portare l'accesso internet ad alta velocità (attraverso una rete in fibra ottica) nelle *aree bianche*. Il Piano BUL è un'operazione molto complessa dal punto di vista progettuale e realizzativo, e sta scontando importanti ritardi (si stima almeno due anni rispetto alla conclusione inizialmente prevista per il 2020). In questo scenario disomogeneo, si stanno affacciando le reti di nuova generazione (5G) e la cosiddetta *Internet of Things* (IOT) che promettono nuovi passi avanti dal punto di vista dei servizi e delle interazioni tra le reti, l'ambiente circostante e gli utenti.

Peraltro si segnala che nei territori rurali del Piemonte il *digital divide* riguarda anche la telefonia mobile (che in anni recenti sta facendo riscontrare una contrazione del servizio nelle aree meno popolate) ed anche la ricezione TV in digitale terrestre (per la quale è oltretutto previsto per l'anno prossimo un nuovo *switch* tecnologico).

Per affrontare la sfida digitale non basta disporre delle reti e degli strumenti tecnologici ma sarà indispensabile favorire lo sviluppo di un sistema di fornitori di servizi capaci di sfruttarne le opportunità e, soprattutto, diffondere servizi e cultura digitali tra i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione, con un'adeguata azione formativa.

In quest'ambito, le principali traiettorie strategiche di sviluppo riguardano:

(segue elenco priorità strategiche per la programmazione 21-27)

Piemonte più sociale

L'obiettivo è garantire la piena partecipazione delle persone alla vita sociale, quindi occupazione, istruzione e protezione sociale. Per l'Italia e per il Piemonte si tratta di soprattutto di aumentare la partecipazione di donne e giovani al mercato del lavoro, completare i percorsi di istruzione (anche migliorando il raccordo con le esigenze del mondo produttivo) e rafforzare le competenze lungo tutto l'arco della vita per contrastare la povertà e l'esclusione. Il perdurare della crisi economica e l'aggravamento per alcune categorie causato dalla pandemia ha ampliato le disegualianze e messo sotto forte pressione il sistema di *welfare*; fasce di popolazione generalmente considerate al riparo dal rischio di povertà sono oggi in condizioni di crescente vulnerabilità sociale. Inoltre la pandemia ha posto in ulteriore evidenza il tema dell'adeguamento del servizio sanitario pubblico

il Piemonte presenta un consolidamento dei principali indicatori sull'**occupazione**. Questa tenuta, però, appare connessa più all'invecchiamento e alla contrazione della popolazione che al rafforzamento della base produttiva. Un'analisi più approfondita segnala infatti crescenti divergenze fra le generazioni (a discapito dei giovani) e l'espansione dell'area della sottoccupazione, con percorsi lavorativi frammentati e orari di lavoro meno lunghi (basti pensare alla diffusione del lavoro part-time involontario, passato in un decennio dal 40 al 63%). Il Piemonte sembra bloccato nella cosiddetta **Low Skill Trap**, un equilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze tendente alla dequalificazione che, pur mantenendo relativamente basso il tasso di disoccupazione, fa scivolare l'occupazione e, di conseguenza, anche le retribuzioni verso i segmenti inferiori. La parte più giovane e qualificata delle forze di lavoro, non trovando spazio per inserirsi, si rivolge verso altri mercati, finendo per accentuare il declino demografico. Su questo

quadro la crisi indotta dall'emergenza pandemica sembra penalizzare, oltre agli ambiti direttamente colpiti dal *lock down*, settori già in fibrillazione (il tessile, il metalmeccanico e, in particolare, l'*automotive*), mentre appaiono per ora risparmiati ambiti da tempo considerati strategici per l'economia del Piemonte (la chimica farmaceutica, i servizi sanitari, la logistica, l'agroalimentare).

La pandemia ha dato un forzato impulso al **lavoro agile**. Il fenomeno era poco diffuso in Italia prima del Coronavirus, ma già in crescita: erano 570.000 i lavoratori che praticavano questa modalità a fine 2019 e solo il 2% delle grandi imprese all'epoca l'aveva attivato, mentre l'8% dichiarava di volerlo fare nei 12 mesi successivi. Nelle PMI solo il 12% aveva iniziative strutturate di lavoro agile, ma il 18% lo praticava in modo informale. Era inoltre praticato in oltre il 20% degli enti di P.A. (16% in progetti strutturati e 7% in modo informale). Tutti questi soggetti prevedevano però una forte crescita del fenomeno.

Sul fronte delle **competenze**, oltre a ribadire la presenza di un *mismatch* (disallineamento) tra offerta formativa e domanda di lavoro, è da evidenziare che la crescente diffusione di automazione, tecnologie digitali e di intelligenza artificiale produrrà ulteriori e rapidi cambiamenti nelle esigenze delle imprese, che dovranno essere adeguatamente affrontati dal mondo formativo.

Nel campo dell'**istruzione**, peraltro, si registrano ritardi ma anche successi. I livelli di istruzione nella società piemontese sono cresciuti, ma il ritardo che ci separa dagli altri Paesi europei non è ancora stato colmato; la partecipazione agli studi è elevata ma con significative differenze tra italiani e stranieri. La dispersione scolastica esplicita (abbandono) è in diminuzione, grazie anche alle politiche pubbliche, ma la dispersione implicita fa emergere preoccupanti divari socio-economici. Anche sul fronte della percentuale di laureati sulla popolazione, la nostra regione appare in ritardo. Tuttavia, il sistema formativo piemontese di terzo livello è stato protagonista di una crescita superiore a quella di quasi tutte le altre regioni italiane ed è aumentata la capacità di attrazione nei confronti di studenti residenti in altre regioni italiane e all'estero. Questo determina una significativa ricaduta economica sia sul territorio regionale e, d'altro canto, implica la necessità di ampliare gli interventi a favore degli studenti (borse di studio, servizio abitativo e ristorativo) sui quali si gioca sempre più la scelta della sede universitaria.

Per quanto concerne la **sfida demografica**, le risposte alla *Ageing society* si sarebbero dovute concentrare, da un lato, sul contrasto alla natalità (ad es. con politiche per le famiglie), dall'altro, sull'adattamento all'invecchiamento. Il primo filone di politiche ha prodotto qualche discontinuo intervento e pochi risultati: in Piemonte le nascite sono calate del 20% circa in dieci anni. Il secondo filone, quello dell'adattamento, si è mosso soprattutto sul fronte dell'assistenza, con il ricorso a badanti e colf da parte delle famiglie e con politiche di assistenza mirate da parte del SSN. Rimane spazio per migliorare l'accessibilità sociale per gli anziani e per valorizzarne le capacità di lavoro, partecipazione sociale e di consumo. Tecnologia e innovazione sociale possono aiutare le politiche di adattamento e di transizione verso una società in cui è possibile vivere con un buon livello di benessere pur in presenza di una quota più elevata di anziani, ma finora non sono state sfruttate appieno.

L'afflusso di **immigrati** relativamente più giovani non ha avuto effetti duraturi sul declino demografico, dato il sempre più rapido adattamento delle coppie straniere ai parametri di fecondità italiani e gli immigrati giunti fin qui da giovani saranno anziani ben prima che la transizione demografica sia completata. Inoltre l'Italia (e il Piemonte) hanno attratto soprattutto basse qualifiche, come braccianti agricoli, colf e badanti. Gli immigrati così non hanno occupato in prevalenza i posti lasciati liberi da italiani invecchiati e privi di sostituti per via del declino demografico, il che avrebbe garantito un parziale ringiovanimento trasversale ai settori. L'occupazione si è concentrata invece nei posti un tempo occupati da giovani italiani e diventati ormai per loro meno interessanti, anche per via dell'accresciuta qualificazione.

Uno degli effetti della crescita della speranza di vita è l'aumento di **domanda di cure sanitarie**. Le malattie croniche, la cui dinamica è legata all'invecchiamento, assorbono infatti una grossa fetta delle risorse dei SSN nei paesi sviluppati: in Italia circa l'80%. La strategia in atto da tempo nei sistemi sanitari consiste nell'evitare il più possibile l'ospedalizzazione: in parte contribuendo a diffondere stili di vita utili a ridurre la cronicità e in parte intercettando proattivamente le persone quando le malattie croniche non sono ancora conclamate, nei loro luoghi di vita. Ciò è possibile

incrementando e finanziando strutture di prossimità quali gruppi e reti di medici di famiglia, Case della Salute, team infermieristici per l'assistenza al domicilio dei pazienti.

Tuttavia, in Piemonte la riforma si è sovrapposta a una fase di difficoltà finanziarie e all'esigenza di riduzioni di bilancio imposte dal Piano di rientro. Ne è risultato uno sviluppo solo parziale della "rete territoriale" unito a una contestuale contrazione del personale sanitario e a un avvio dell'implementazione della sanità digitale, ancora agli albori in Piemonte. L'emergenza sanitaria del Covid-19 ha sottolineato non tanto i limiti di questa riforma quanto il suo ritardo nei tempi di attuazione.

In quest'ambito, le principali traiettorie strategiche di sviluppo riguardano:

(segue elenco priorità strategiche per la programmazione 21-27)

Piemonte più vicino ai cittadini

Lo scopo essenziale di questo obiettivo è coinvolgere maggiormente i governi locali nelle strategie territoriali, per dare efficacia alle stesse e finalizzarle a risultati che siano in linea sia con gli indirizzi comunitari che con i fabbisogni locali. L'obiettivo dovrà stimolare l'azione progettuale e di governance della città metropolitana, di alcune importanti città intermedie, delle aree interne e altre realtà inter-comunali. Sotto questo profilo, il Piemonte potrà utilizzare e rafforzare l'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione.

La Regione Piemonte nel ciclo 2014-2020 ha aderito all'attuazione dell'Agenda Urbana, la strategia nazionale finalizzata a rafforzare le funzioni di servizio dei Poli urbani, promuovendo l'inclusione digitale, l'efficienza energetica, la riduzione dei consumi e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle città, ambiti di intervento che saranno richiamati anche nel prossimo ciclo di programmazione. In particolare, nell'ambito del POR-FESR 2014-2020, la Regione ha promosso **azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile** dei 7 capoluoghi di Provincia (è escluso il Comune di Torino in quanto fruisce del PON Metro) al fine di renderli luoghi innovativi, efficienti e competitivi. Il sostegno con i fondi strutturali è stato principalmente indirizzato al miglioramento dell'offerta dei servizi digitali, ad interventi di risparmio energetico su edifici pubblici e alla valorizzazione dei poli culturali che possano rappresentare un volano della promozione turistica del territorio.

Il Piano Operativo del **PON metro Torino** è stato incentrato su due macro-istanze:

1. dare forma alla "Smart City", promuovendo la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ attraverso interventi integrati in materia di efficienza energetica sul patrimonio e di mobilità sostenibile, migliorare il sistema PA ed i servizi erogati dalla stessa a cittadini e imprese attraverso un più ampio ricorso alle tecnologie ICT;
2. miglioramento dell'accessibilità e dell'inclusione sociale con strategie d'azione finalizzate, da un lato, ad intervenire in aree di forte marginalità e, dall'altro, a rispondere in maniera innovativa alle nuove sfide sociali e territoriali, anche tramite interventi volti a supportare la nascita e sviluppo di imprese che sappiano generare impatti territoriali positivi dal punto di vista sociale, culturale, ambientale, occupazionale in aree urbane ad elevata problematicità.

La **Strategia nazionale per le aree interne del Paese** (SNAI) rappresenta la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti e istruzione), finalizzata al rilancio di quelle aree del paese significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali ed in declino demografico, ma ricche di importanti risorse ambientali e culturali. Tali aree in Piemonte coincidono sostanzialmente con le zone rurali di montagna e di alta collina, che hanno risentito di un secolare percorso di abbandono ma alle quali si guarda con rinnovato interesse, anche alla luce delle nuove esigenze emerse con la pandemia e delle opportunità offerte dallo *smart working*. La SNAI è attuata sia attraverso risorse statali, sia attraverso risorse cofinanziate dalla programmazione 2014-2020 attraverso i POR FSE e FESR e il PSR per quanto riguarda gli interventi di sviluppo locale. Il percorso della SNAI ha previsto l'individuazione di aree pilota; la Regione Piemonte ha individuato con DGR n. 21-1251 del 30 marzo 2015 le Valli Maira e Grana, la Valle d'Ossola, la Valle Bormida e le Valli di Lanzo. Ciascuna area ha elaborato una propria strategia secondo un percorso che prevede un fitto dialogo con il territorio sotto l'azione di coordinamento e verifica della Regione Piemonte e dell'Agenzia

nazionale per la SNAI. Dopo una lunga gestazione, dovuta anche alla complessa (e probabilmente ridondante) serie di passaggi previsti, le aree pilota hanno raggiunto la sottoscrizione dei rispettivi Accordi di Programma Quadro (APQ), potendo così dare avvio – pur con forte ritardo - alla fase realizzativa.

Sempre nell'ambito dei processi di sviluppo locale partecipato, è da ricordare la misura **Leader** all'interno del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, che prevede la costituzione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) i quali, con l'approccio *bottom up* definito dal metodo CLLD, hanno redatto Piani di sviluppo locale, ora in fase avanzata di attuazione, che prevedono interventi dedicati allo sviluppo dell'economia locale e dei servizi ai cittadini. In Piemonte operano attualmente 14 GAL che coprono sostanzialmente tutta l'area montana e di alta collina.

Oltre ai percorsi progettuali dedicati alle diverse realtà territoriali, una sfida da affrontare riguarda la **capacità attuativa** dei vari livelli di governo, non sempre adeguata (come evidenziato dai forti ritardi nella realizzazione delle infrastrutture o delle grandi strategie come la SNAI e il Piano BUL). Si tratta di una criticità che non riguarda nello specifico il Piemonte ma il paese nel suo insieme e tutte le sue articolazioni amministrative centrali e locali. Al momento, diversi fattori rallentano il processo: la lunga gestazione nell'elaborazione strategica, la moltiplicazione dei passaggi amministrativi tra i soggetti locali e i finanziatori, i lunghi tempi di progettazione tecnica delle opere, la carenza di personale tecnico adeguato in molte amministrazioni locali, i costi amministrativi legati alle regole di progettazione comunitarie.